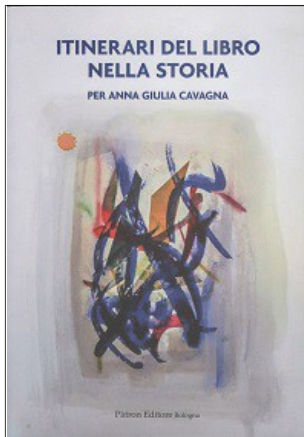


**Recensione: *Itinerari del libro nella storia, per Anna Giulia Cavagna a trent'anni dalla prima lezione, a cura di Francesca Nepori, Fiammetta Sabba e Paolo Tinti, Bologna, Pàtron Editore, 2017, p. 358 : ill.; ISBN 9788855533980.***

Valentina Sonzini



*Itinerari del libro nella storia, per Anna Giulia Cavagna* si colloca nel novero delle pubblicazioni celebrative omaggiate ai docenti in chiusura della propria attività accademica. Come di consueto, il volume si propone come una raccolta di contributi offerti da quelli studiosi che, a titolo accademico e professionale, hanno avuto la possibilità di intersecare l'attività di ricerca del docente uscente. Nel caso di Anna Giulia Cavagna, la tabula gratulatoria e i nutriti saggi testimoniano il riconoscimento professionale tributato da numerosi ricercatori, non solo di ambito accademico. Le cinque sezioni in cui si articola la corposa offerta all'Autrice sono precedute da un preambolo letterario che vede un componimento poetico in latino di Elisabeth Leedham-Green e due racconti di Edoardo Erba. I venticinque saggi raccolti,

curati da Francesca Nepori, Fiammetta Sabba e Paolo Tinti, sono ordinati in una sequenza che testimonia gli interessi accademici e culturali di Cavagna: Produzione colta e produzione di cassetta; Botteghe e officine del libro; Antagonismi, poteri e vicende editoriali; Letture, collezioni e cultura in biblioteca; Biblioteche e archivi nel mondo contemporaneo. Un itinerario che si snoda dalla bibliografia alla biblioteconomia, con un raggio di interesse che ripercorre la storia del libro e delle biblioteche dalla nascita della tipografia ad oggi. I contributi internazionali testimoniano la fitta rete di relazioni accademiche e personali intessute negli anni da Cavagna, aprendo la pubblicazione ad un respiro europeo che completa e arricchisce i lavori di riferimento italiano. Il saggio introduttivo ripercorre le tappe di una maturazione culturale di lungo periodo che, prendendo avvio dalla pubblicazione della tesi di laurea sulla stampa pavese del Cinquecento, conduce Cavagna, nei decenni, ad intercettare le novità del mondo accademico storico e biblioteconomico, traendo beneficio dagli insegnamenti di studiosi e luminari quali, fra gli altri, Balsamo e Fahy. Notevoli, fra l'altro, le perlustrazioni nell'ambito storico *tout court*, che testimoniano un'attenzione viva e curiosa della ricercatrice in contesti disciplinari attigui a quelli della storia del libro. Quindi, l'impegno negli anni Duemila sul versante del paratesto sfocia in un'analisi dell'immagine di sé che l'editore tipografo vuole trasmettere al suo pubblico.

La raccolta di testi qui presentati è volta a valorizzare l'impegno di Cavagna sia in ambito disciplinare, sia in quello della metodologia storica. Proprio l'approccio storico introdotto nelle discipline del libro, corroborato da un'analisi puntuale di casi specifici volti a chiarire concetti e questioni, ha sempre sostenuto Cavagna nella certezza che il progresso sociale passi inevitabilmente da una condivisione e comunicazione dell'eredità culturale.

I saggi sono preceduti da una biografia tratteggiata da Sabba e da un'ampia bibliografia dettagliata da Tinti. In quest'ultima vengono presentati, dal 1980 al 2017 (con un'ultima sezione dedicata ai lavori in fase di pubblicazione), i contributi, le monografie, le recensioni, le voci enciclopediche e le schede di catalogo pubblicate nel corso della propria attività accademica da Cavagna. Suddivisa secondo gli anni di

pubblicazione, la bibliografia contiene, per i volumi di cui Cavagna è stata autrice o curatrice, il relativo sommario.

Soffermarci su ogni singolo contributo che compone la pubblicazione ci porterebbe lontano, ma vale la pena evidenziare i contributi di Ugo Rozzo e Marco Bernuzzi sui fogli volanti (p. 75-85 e 115-123 pt.1), l'intervento di Monica Galletti sulle tipografie italiane (p. 145-156 pt.2), la curiosa indagine di Carla Ida Salviati su Arpalice Cuman Pertile (p. 227-234 pt.3), il saggio di Attilio Mauro Caproni sullo stato della bibliografia nel XX secolo (p. 269-273 pt.4), e la digressione sulle biblioteche religiose genovesi di Francesca Nepori (p. 259-268 pt.4); la quinta parte è cronologicamente orientata all'attualità con lo spiraglio di Giovanni Solimine su libri e lettura nell'Italia unita (p. 277-284 pt.5) e la manualistica per le discipline archivistiche di Maria Guercio (p. 285-293 pt.5). Solo alcuni esempi che non restituiscono la varietà degli interventi proposti nel volume collettaneo, ma che orientano il lettore sulla qualità e multiformità della raccolta.